



FNOMCeO
Il Presidente

**Al Presidente della Conferenza Permanente dei
Presidenti di Consiglio di Corso di Laurea
Magistrale in Medicina e Chirurgia
Prof. Andrea Lenzi**

Ai Componenti della Conferenza Permanente

**e p.c. Al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
On. Prof.ssa Stefania Giannini**

**Al Ministro della Salute
On. Beatrice Lorenzin**

**Al Presidente della CRUI
Prof. Stefano Paleari**

**Al Presidente CUN
Prof. Andrea Lenzi**

**Al Presidente della Conferenza dei Presidi delle
Facoltà e dei Direttori delle Scuole di Medicina
Prof. Antonio Benedetti**

Illustre Presidente e illustri Colleghi,

al di là di qualche tono polemico che da sempre accompagna il confronto su queste materie, ho letto con estremo interesse il documento approvato all'unanimità dalla Conferenza Permanente dei Presidenti di Consiglio dei Corsi di Laurea magistrale in Medicina e Chirurgia a commento della mozione del Consiglio Nazionale della FNOMCeO in data 5-6 dicembre 2014.

L'interesse è sincero anche se rilevo che la Federazione non risulta tra i destinatari ufficiali del documento della Conferenza pur essendo una sua mozione al centro di quei pronunciamenti.

Vogliamo attribuire questa "svista" a possibili vincoli di protocollo e non ad un "punto di vista" che altrimenti costituirebbe l'espressione di una infelice dicotomia tra mezzi e fini del sistema formativo del medico e l'universo professionale nel quale lo stesso dovrà concretamente operare.

Non abbiamo espresso alcun giudizio censorio sull'impegno delle scuole di medicina, sulle grandi competenze del corpo docente, sulla qualità complessiva della formazione, ma tante, tante preoccupazioni sullo scenario ormai incombente di un sistema formativo che, al di là delle sue volontà e capacità, rischia di collassare sotto la valanga di accessi non correttamente programmati e comunque gestiti con procedure di selezione inadeguate che hanno spalancato le porte a ricorsi giudiziari.

Questi fatti determinano profili di responsabilità che certamente non competono alle facoltà mediche, ma non vogliamo che gli sforzi di innovazione della didattica e della professionalizzazione della formazione medica, a noi tutt'altro che sfuggiti, risultino



FNOMCeO

Il Presidente

fortemente depotenziati se non schiacciati su una gestione sempre più ordinaria dell'emergenza.

A questo si aggiunge la forbice tra numero di neo laureati ed accessi alla formazione post laurea mostratasi quest'anno in tutta la sua drammatica evidenza pur costituendo solo il preludio di una fase più critica che si manifesterà nei prossimi anni.

Vorrei ricordare ai Presidenti di Consiglio di Corso di Laurea, laddove sollevano profili di inappropriatezza del nostro intervento, che queste migliaia di giovani si sono rivolti ai nostri Ordini e alla scrivente Federazione chiedendo ragione di un processo formativo che li lascia a metà strada in un limbo di dequalificazione professionale e lavorativa.

Al di là delle azioni legali, sono portatori di un'esigenza che noi condividiamo, per la quale chi comincia un iter formativo ad accesso programmato in ambito medico deve poterlo concludere, soprattutto se questo costituisce il prerequisito per l'accesso al lavoro.

Riteniamo dunque di avere un ruolo "proprio" nella costruzione di una risposta possibile e sostenibile a questa domanda perché, come spesso accade nella gestione della complessità, non basta dire: "faccio bene la mia parte" se il risultato finale dell'intero processo non risolve le criticità.

Siamo altresì convinti che le funzioni di promozione e tutela degli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale del medico, compresi i profili etici e deontologici a cui il documento, con un malizioso condizionale ci richiama, non possono trascurare quello che consideriamo la fase fondante della struttura professionale del medico e cioè la sua formazione di base e specialistica.

Così abbiamo fatto in passato e continuiamo di fare ancora, assicurando Lei Presidente e tutti i colleghi Presidenti di Consiglio di Corso di Laurea, sulla bontà e serietà degli studi e dei dati posti alla base delle nostre preoccupazioni e delle nostre proposte.

I Presidenti degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri hanno dunque votato un documento di indirizzo generale, aperto e propositivo, dichiarando l'assoluto rispetto delle funzioni e dei compiti di tutte le Istituzioni coinvolte, consapevoli che i tempi difficili che viviamo e quelli che ci aspettano richiedano a tutti non trincee ma ponti per scavalcare incomprensioni, pregiudizi, contrapposizioni e oggettivi ritardi, cioè quelle paludi nelle quali rischiano di sprofondare non solo le speranze, le vocazioni e i valori di tanti giovani ma anche un *brand* europeo di assoluto valore quale è la professionalità del medico italiano.

Il loro appello ad una maggiore e diversa integrazione tra luoghi e soggetti di formazione e luoghi e soggetti di cura, anche a fronte dell'emergenza incombente, intende indicare uno scenario di incontro e non di scontro, tra le tante Istituzioni che portano l'oggettiva responsabilità nella costruzione e nel mantenimento della qualità della professione medica e della sanità del nostro Paese.

Grazie per la cortese attenzione e nell'occasione i migliori auguri per le prossime festività.

Amedeo Bianco

/bb